



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**15 Giugno 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**



**Paolina Reitano**



**Eugenio Ceratti**

**Ospedale di Patti** Da struttura complessa a struttura semplice dipartimentale

## La riconversione dei due presidi

# Ospedali di Patti e S. Agata Migrano i direttori sanitari

## Incarichi prestigiosi per i dott. Reitano e Ceratti

**Giuseppe Giarrizzo**

### PATTI

L'adeguamento, nel 2018, della rete ospedaliera siciliana e la conseguente riconversione delle strutture complesse degli ospedali di Patti e Sant'Agata Militello in strutture semplici dipartimentali sta producendo i primi effetti sull'assetto organizzativo dei due più importanti presidi sanitari dell'area Nebrodi. Con atto aziendale dell'Asp di Messina, il direttore generale Paolo La Paglia ha formalizzato la proposta della dott. Rosaria Faucello, direttore dell'unità Gestione personale dipendente, ricollocando i due direttori sanitari delle ormai ex strutture complesse di Patti e

Sant'Agata Militello, Eugenio Ceratti e Paolina Reitano. All'indomani della riorganizzazione delle rete ospedaliera, i due dirigenti si erano ritrovati in posizione di esubero, in quanto il declassamento a struttura semplice comporta il decadimento della figura del direttore sanitario previsto esclusivamente nelle strutture complesse.

I dott. Ceratti e Reitano sono stati dunque invitati ad esprimere la propria preferenza sull'assegnazione alle strutture complesse attualmente vacanti. Il primo è stato destinato alla struttura complessa Accreditamento di Messina, mentre l'ex dirigente del nosocomio santagatese ha assunto la direzione medica del Distretto sanitario D30 di Patti. Il provvedimento sarà attivo a partire da lunedì prossimo.

Paolina Reitano subentra, dunque, a Francesco Catalfamo nella gestione del Distretto sanitario pattese che riunisce i Comuni di Patti, Ficarra, Gioiosa Marea, Librizzi, Montagna-reale, Oliveri, Brolo, Piraino, Raccuia, San Piero Patti, Sant'Angelo di Brolo, Sinagra e Floresta. E proprio dal sindaco del Comune capofila del Distretto 30 giungono gli auguri al neo direttore sanitario: «Mi congratulo con la dott. Reitano - è il commento del sindaco di Patti, Mauro Aquino - per questa importante nomina. La nuova direttrice arriva alla guida del Distretto preceduta da una fama di professionista attenta e scrupolosa. Voglio ringraziare, però, anche il dott. Catalfamo per il lavoro svolto».

## **CORONAVIRUS, ERA STATO SOCCORSO PER UN INFARTO**

### **Anziano positivo ricoverato al Cervello: è grave**

● Un uomo è stato soccorso per infarto acuto sabato sera nella zona di Sant'Agostino. I sanitari del 118 lo hanno portato all'ospedale Cervello. Medici e infermieri sono arrivati con le tute e le protezioni per eseguire l'intervento in sicurezza. I controlli eseguiti all'ospedale Cervello hanno confermato che l'uomo di 71 anni è positivo al Covid19. Le sue condizioni sono molto serie. L'uomo è stato ricoverato. La conferma arriva dall'azienda ospedaliera. Sono già stati eseguiti i controlli a tutti i familiari e quanti hanno vissuto in questi giorni a contatto con il paziente. Una notizia che arriva come un fulmine a ciel sereno in città, dove da giorni non si registravano altri casi e nelle ultime settimane i nuovi contagi si contavano sulle dita di una mano. Intanto da Termini Imerese il commissario Antonio Lo Presti informa che i cittadini in isolamento volontario sono attualmente 12.

La tecnica utilizza gli anticorpi del sistema immunitario del paziente: è il terzo centro nell'Isola

## Al Cervello sbarca la cura Car-T, nuova arma contro i tumori del sangue

Fabio Geraci

L'ospedale Cervello si è dotato di una nuova arma per combattere i tumori del sangue più aggressivi diventando così il terzo centro siciliano a possedere i requisiti necessari per essere accreditato dal servizio sanitario regionale. La tecnica rivoluzionaria, è la terapia cellulare «CAR-T», ovvero «Chimeric Antigen Recepto», contro leucemie e linfomi che utilizza gli anticorpi prodotti dal proprio sistema immunitario modificandoli geneticamente per reagire contro le cellule tumorali dello stesso paziente diventate resistenti alla terapia convenzionale. Comprensibilmente soddisfatto Walter Messina, diret-

tore generale dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello: «Abbiamo cominciato proprio in questi giorni il percorso di qualificazione che porterà in tempi brevi alla possibilità di poter garantire anche in Sicilia l'erogazione di questo trattamento evitando la migrazione extra-regionale».

I pazienti a cui potrà essere somministrata la cura sono quelli affetti da linfoma diffuso a grandi cellule, linfoma primitivo del mediastino e leucemie acute linfoblastiche refrattarie ad almeno due linee di trattamento. Malati che, se non sottoposti a questa nuova sperimentazione, non avrebbero nessuna prospettiva di guarigione.

I farmaci, autorizzati dall'agenzia



Lotta ai tumori. Al Cervello una nuova terapia per quelli del sangue

italiana del farmaco e resi disponibili dalla Novartis e dalla Gilead-Kite, saranno presto prodotti da linfociti prelevati dal paziente e inviati alle due ditte farmaceutiche per essere realizzati.

«Questo è stato reso possibile – aggiunge il direttore sanitario Aroldo Rizzo – grazie alla grande competenza delle nostre unità di Medicina Trasfusionale e di Aferesi, in cui operano professionisti di ambedue i presidi ospedalieri della nostra azienda, e dal laboratorio di Manipolazione Cellulare, diretto dalla dottoressa Alessandra Santoro».

La nuova terapia sarà effettuata dal dipartimento di Trapianto di Midollo Osseo del dottor Alessandro Indovina, struttura affermata e rico-

nosciuta dalle più importanti società scientifiche che ha effettuato 1834 trapianti. Tuttavia il risultato sarà garantito da un gioco di «squadra» che vedrà protagonisti anche il team di Ematologia, coordinato dalla dottoressa Katia Patti, e le unità operative complesse di Rianimazione, Cardiologia e Neurologia, già pronte a gestire le possibili reazioni da «tempesta da interleukine» che spesso possono manifestarsi. Un ruolo decisivo nell'avvio del nuovo programma clinico ha avuto l'assessorato regionale alla Salute che ha organizzato la procedura amministrativa in maniera che tutti i possibili pazienti siciliani possano accedere a questa terapia che è molto costosa. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stabile il bilancio dei contagi

# Un nuovo caso nell'Isola: un uomo colpito da infarto

## È ricoverato all'ospedale Cervello di Palermo

.....  
**Andrea D'Orazio**  
.....

Con 338 casi nelle ultime 24 ore, a fronte dei 346 accertati tra venerdì e sabato, resta stabile il bilancio dei contagi giornalieri da Coronavirus in Italia, ancora una volta concentrati per la maggior parte in Lombardia, regione che da sola conta 244 nuovi positivi, il 72% del totale, mentre in Sicilia si registra una infezione in più su 1119 esami effettuati e 717 soggetti testati. Si tratta di un settantunenne soccorso sabato sera per un infarto acuto a Palermo, nella zona di Sant'Agostino, e trasportato dai sanitari del 118 all'ospedale Cervello, dove è stato ricoverato ed è risultato positivo al tampone. Medici e infermieri sono arrivati con le tute e le protezioni per eseguire l'intervento in sicurezza, già sono stati eseguiti i controlli a tutti i familiari e a quanti sono entrati in contatto con il paziente, che versa adesso in condizioni serie.

In scala nazionale, secondo i dati aggiornati dalla Protezione civile, le persone contagiate dall'inizio dell'epidemia salgono ora a quota 236989, di cui 176370 guarite e 34345 decedute, con un incremento, nell'arco di una giornata, di 1505 negativizzati e 44 vittime riconducibili al virus, dato, quest'ultimo, più basso dallo scorso 7 marzo. Tra gli attuali 26274 malati - 1211 in meno rispetto sabato scorso - in 22471 si trovano in isolamento domiciliare, 3594 ricoverati con sintomi e 209 in terapia intensiva, con un decremento di 153 pazienti non gravi e di 11 degenti in Rianimazione. Undici le regioni che non hanno registrato vittime nelle 24 ore: Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Marche, Sardegna, Campania, Basilicata, Molise, Puglia, Calabria e Sicilia. Così, nell'Isola il bilancio dei decessi resta fermo a 279, mentre il totale dei contagiati dall'inizio

dei controlli sale a 3457, di cui 2341 guariti, con sei pazienti negativizzati in più nel weekend. Tra gli attuali 837 malati, 802 si trovano in isolamento domiciliare, 32 (uno in meno) ricoverati con sintomi e tre in terapia intensiva.

Tornando al quadro nazionale, dopo la Lombardia, tra le regioni che registrano il maggior numero di nuovi contagi c'è il Piemonte, con 30 casi, seguito da Emilia Romagna con 17 e dal Lazio, con 14 positivi, di cui cinque riferibili al focolaio del San Raffaele Pisana di Roma, a cui si riconducono 109 infezioni e cinque decessi, mentre i 64 pazienti della struttura sanitaria sono stati tutti trasferiti in altri nosocomi della Capitale e l'Asl ha già chiesto la sanificazione dei reparti di Medicina e Riabilitazione cardiologica e respiratoria. Nessuno nuovo contagio, invece, in otto regioni: Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Umbria, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata e Calabria.

Con i casi accertati in Sicilia e Campania, in tutto il Sud si contano due positivi nelle ultime 24 ore. Da segnalare, in Lombardia, la crescita del rapporto tra tamponi effettuati e infezioni: ieri il dato è salito al 2.6%, sabato era al 2.2% e venerdì scorso all'1.8%. I nuovi decessi nel territorio sono stati 23, per un totale complessivo di 16428 vittime, mentre calano sia i ricoveri in terapia intensiva che negli altri reparti degli ospedali lombardi, oggi arrivati, rispettivamente, a quota 94 e 2116, con decremento giornaliero di due e 136 degenti. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.....  
**È in condizioni serie**  
**Effettuati i controlli**  
**a tutti i familiari e a**  
**quanti sono entrati in**  
**contatto col paziente**  
.....

Regione, la giunta riunita in sessione domenicale a Catania

# Il valzer dei dirigenti Cinque i nomi nuovi

Foti all'emergenza rifiuti, mentre Cocina va alla protezione civile. Madonia al personale

Giacinto Pipitone

PALERMO

Nello Musumeci alla fine ha mosso le sue pedine e ha cambiato la guida in alcune delle postazioni chiave della Regione. Nell'ultimo giorno utile ha nominato 5 nuovi dirigenti e fatto ruotare molti di quelli storici.

L'operazione di maggior peso è quella che vede una staffetta fra i due dipartimenti più caldi di questa fase: Salvo Cocina lascia i Rifiuti e le Acque e va alla Protezione Civile. Fa il percorso inverso Calogero Foti, che fino a ieri ha gestito la fase dell'emergenza Covid e ora passa all'emergenza discariche. I boatos raccontano che sia stato lo stesso Cocina a chiedere di tornare alla Protezione Civile, dove era stato alcuni anni fa. E comunque si tratta di una operazione gestita in prima persona dal presidente che ha scelto uomini che considera fedelissimi.

L'altra mossa a sorpresa è quella che vede Carmen Madonia, capo di gabinetto di Musumeci, promossa a Capo del Personale. Li sembrava dover tornare Giovanni Bologna, ormai ex ragioniere generale, che invece è stato scelto per guidare l'ufficio Legislativo e legale. Bologna terrà anche, ma ad interim, la scottante poltrona di dirigente del dipartimento Lavoro cercando di portare a termine l'operazione di recupero dei ritardi nell'erogazione della cassa integrazione.

Maurizio Cimino, parente del più noto ex assessore al Bilancio (oggi in Sicilia Futura) promosso agli Affari Extraregionali spinto da Fratelli d'Italia. Maria Concetta Antinoro, dirigente intermedio del Turismo, promossa alla Certificazione dei programmi cofinanziati dall'Ue.

L'assessorato alla Formazione e all'Istruzione, guidato da Roberto Lagalla, sdoppia i dipartimenti. Per quello storico (Formazione) era già stata scelta Patrizia Valenti, di area centrista. Per il nuovo dipartimento Istruzione e Università è scattata la promozione di Antonio Valenti, già capo di gabinetto di Lagalla e in passato dirigente dell'università proprio quando rettore era l'assessore.

Ruggero Razza ha confermato nei due dipartimenti della Sanità Mario La Rocca e Letizia Di Liberti. Così come



Ufficio acque e rifiuti. Calogero Foti è il nuovo dirigente

Marco Falcone non ha ceduto i suoi due dirigenti: Fulvio Bellomo resta alle Infrastrutture e Salvatore Lizzio al dipartimento Tecnico. Anche Rosolino Greco e Carmelo Frittitta hanno strappato la conferma alla Famiglia e alle Attività Produttive, dove devono portare a termine l'investimento dei fondi europei per la ripartenza dopo l'emergenza Covid. A Greco anche l'interim del dipartimento Pesca.

Margherita Rizza resta alle Autonomie Locali e Mario Candore allo Sviluppo Rurale. Manlio Messina ha confermato Lucia Di Fatta alla guida del Turismo. Mentre Salvatore D'Urso resta all'Energia: questi ultimi sono però entrambi vicini alla pensione e dunque presto in questi incarichi potrebbero accedere alcuni dei dirigenti di seconda e terza fascia che alla vigilia di questa rotazione pressavano per

**Il doppio incarico Bologna all'ufficio legislativo, ma gestirà anche le pratiche della cassa integrazione**

una promozione.

Invece l'ultima delle 5 promozioni di ieri è stata quella di Rino Beringhelli, che lascia il ruolo di capo di gabinetto dell'assessore Razza alla Sanità e fa il salto al dipartimento Urbanistica dell'assessorato guidato da Toto Cordaro. All'Ambiente confermato Beppe Battaglia e al Corpo forestale resta Giovanni Salerno. Resta fuori da tutto Rino Giglione, storico dirigente generale anche lui parente dell'ex assessore Cimino.

Si chiude così una fase molto complicata dell'amministrazione. Che andava avanti da mesi e che aveva costretto, in attesa degli accordi fra partiti, a numerose proroghe dei contratti in scadenza. Nei giorni scorsi la giunta aveva già scelto Ignazio Tozzo per il ruolo di ragioniere generale e Benedetto Mineo per la guida del dipartimento Finanze. Dario Cartabellotta era già stato confermato all'Agricoltura. Mentre per il delicato dipartimento Programmazione, che gestisce i fondi europei, è in pole il capo dell'Agenzia per la coesione Federico Lasco ma deve prima vincere il bando pubblicato dalla giunta.

Tragedia per la comunità di Cammarata: perde la vita il ventottenne Lorenzo Di Grigoli

# Muore per la puntura di un'ape

Dopo due giorni in coma in ospedale, in seguito allo shock anafilattico

**Concetta Rizzo**

## AGRIGENTO

Per due giorni ha lottato. Ha provato a resistere e a reagire a quella puntura di ape che, venerdì sera, aveva innescato lo shock anafilattico. Lorenzo Di Grigoli, 28 anni di Cammarata, però, non ce l'ha fatta: è morto ieri mattina all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, dove era stato trasferito in elisoccorso e dove è rimasto ricoverato per due giorni in stato di coma.

Incredule e arrabbiate le comunità montane agrigentine di Cammarata e San Giovanni Gemini. «Siamo tutti sgomenti e provati per la tragica perdita. E non soltanto perché si tratta di un ragazzo di 28 anni – ha detto ieri il sindaco di Cammarata, Vincenzo Giambro - . Lorenzo era un ragazzo brillante, pieno di vita, amico di tutti, una persona solare, capace di portare allegria. È una vera tragedia, per i familiari e per l'intera città, quella che si è verificata».

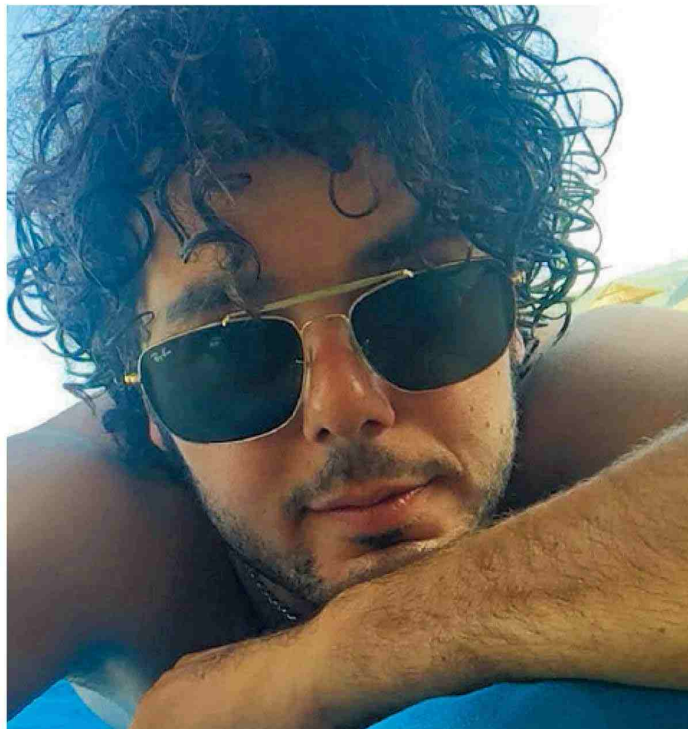
Il giovane, venerdì, era in macchina con la fidanzata quando un'ape, entrata dal finestrino, lo

**Il momento fatale**  
**Era in viaggio con la fidanzata, quando è stato punto dall'insetto, entrato dal finestrino**

ha punto. Pare che sapesse di essere allergico. «Mi è stato raccontato che sulla sua auto, Lorenzo, aveva le medicine necessarie – ha raccontato, ieri, il sindaco Giambro - che, nei due giorni di ricovero, è stato sempre in contatto con i familiari del ragazzo - . Venerdì, quando è stato punto dall'ape, era però sulla macchina della fidanzata». La ragazza lo ha portato immediatamente al presidio d'emergenza di Cammarata dove il ventottenne è giunto in condizioni gravissime: aveva già forti difficoltà respiratorie. Da Cammarata l'Sos è stato immediatamente lanciato alla centrale del 118 di Caltanissetta. Poco dopo è atterrato l'elisoccorso. Il ventottenne, che era in arresto cardiorespiratorio, è stato massaggiato, intubato e trasportato all'ospedale Sant'Elia.

Le sue condizioni, fin dall'arrivo nella struttura sanitaria di Caltanissetta, sono apparse drammatiche, ma i medici hanno cercato di fare di tutto per evitare la tragedia. Non ci sono riusciti e il ragazzo – impiegato in una società privata – ha perso la vita. Stando a quanto filtrava ieri, giornata di grande sgomento per le comunità di Cammarata e San Giovanni Gemini, pare che i genitori di Lorenzo fossero favorevoli alla donazione degli organi, ma non è stato possibile in quanto compromessi dal grave shock anafilattico – che è una reazione allergica generalizzata – subito dal giovane.

Nelle due comunità montane



**La vittima.** Lorenzo Di Grigoli aveva 28 anni: è morto in ospedale

agrigentine, ieri, soffiava anche vento di polemica: in tanti chiedevano – è stata anche redatta una lettera aperta ai sindaci del comprensorio dell'Agrigentino e del Nisseno - che il vicino ospedale di Mussomeli possa venire potenziato. L'istanza, attraverso i social, è stata inoltrata ai sindaci di Mussomeli, Acquavia Platani, Sutera, Cammarata, San Giovanni Gemini, Campofranco, Casteltermini,

Milena, Vallelunga Pratameno, Castronovo di Sicilia, Bompensiere e Villalba. «Avete il dovere verso i circa 50 mila cittadini che amministrano – questo l'appello rivolto ai sindaci – di assumere iniziative concrete affinché la struttura ospedaliera di Mussomeli venga dotata di tutti quei presidi sanitari indispensabili a salvare la vita, con reparti di Cardiologia, Ginecologia, Pediatria, Medicina interna e

Medicina generale, Rianimazione e Terapia intensiva».

Anche in passato, per casi di shock anafilattico, si sono registrate delle tragedie. Nell'Agrigentino, ogni anno, perdono la vita, mediamente, due persone. Dati statistici ufficiali non ve ne sono, ma le «reazioni allergiche esplosive» sembrerebbero aumentare con il passare degli anni. Un aumento proporzionale con l'ingrossarsi del numero dei soggetti allergici. Farmaci, alimenti e veleno di imenotteri sono le cause scatenanti. Le più frequenti.

Nel giugno di sette anni fa si registrò – sempre a causa della puntura di un'ape – un'altra tragedia a Grotte dove perse la vita un fotografo professionista di 43 anni. Anni prima, a Licata, morì una donna. Stessa situazione anche a Racalmuto, dove perse la vita un operaio. Accade spesso, più spesso di quanto si pensi, che qualcuno – che neanche sa di essere allergico – venga punto da api, vespe e calabroni e rischi la vita per shock anafilattico. A metà dello scorso marzo, i medici dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento riuscirono a salvare un raffadalese di 50 anni che era stato punto da un'ape mentre era in campagna, nella sua seconda abitazione. L'uomo venne subito trasferito da Raffadali ad Agrigento dove i medici riuscirono a scongiurare – fu una sorta di miracolo – il peggio.

(\*CR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Azienda sanitaria**

# Isole Egadi, arrivano 6 infermieri per l'estate

**Giacomo Di Girolamo**

**FAVIGNANA**

Sei infermieri sono stati destinati dall'Azienda sanitaria provinciale a svolgere servizio, fino a tutto il mese di settembre, nei presidi di continuità assistenziale (ex guardia medica e guardia pediatrica) dell'arcipelago delle Egadi. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto Trinacria predisposto nel 2016 dalla Regione con l'obiettivo di mettere a sistema un modello di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria per il superamento dell'isolamento territoriale nelle piccole isole e nelle «località con difficoltà di accesso alla rete dei servizi sanitari».

La spesa complessiva che affronterà l'Asp per gli stipendi e le altre indennità riconosciute agli infermieri sfiora gli 80 mila euro (79.975,92). Caterina Morici e Debora D'Asta sono state destinate alla sede di Favignana; Elena Oana Asafte e Stefania Ferrara, destinate a quella di Levanzo; e Mario Coniglio e Virginia Fischetti destinati, invece, alla sede Marettimo. I sei infermieri rientrano in una graduatoria redatta dalla commissione esaminatrice incaricata della selezione e hanno dato la disponibilità a svolgere l'incarico entro i termini previsti, sottoscrivendo i relativi contratti individuali di lavoro autonomo.

Premessa del progetto Trinacria è che «le isole minori e le località con difficoltà di accesso, rappresentano un punto di criticità per il Servizio sanitario nazionale che deve assicurare a tutti i cittadini la fruizione di appropriati livelli di assistenza e di accesso ai servizi socio sanitari».

In generale, in queste realtà, ove i tempi di accesso alla rete ospedaliera è superiore ai sessanta minuti, l'offerta di salute può risultare insufficiente rispetto alle necessità, con conseguente rischio di discriminazione delle popolazioni». Da qui il Servizio di continuità assistenziale, precedentemente indicato anche come Guardia medica, notturna e festiva. (\*GDI\*)



# Al “San Giovanni di Dio”, a Canicattì e Sciacca partono lavori di riqualificazione energetica

Interventi di riqualificazione energetica della centrale termica dei presidi ospedalieri di Agrigento, Canicattì e Sciacca, la ditta aggiudicataria (la Rekeep SpA di Zola Predosa nel bolognese) evidenzia lo stato di degrado degli impianti termici e di condizionamento a servizio dei presidi ospedalieri e ravvisa la necessità di intervenire con tempestività per garantire la continuità di servizio nei tre presidi ospedalieri. Dal suo canto, l'Azienda sanitaria, a seguito di riunioni intercorse tra i rappresentanti del Servizio tecnico e la ditta Rekeep, ritiene non sia procrastinabile l'esecuzione degli interventi e procede con l'affidamento dell'incarico a due professionisti esterni come coordinatori della sicurezza in fase di esecuzione degli interventi di riqualificazione energetica della centrale termica all'ospedale San Giovanni di Dio (importo complessivo dei lavori pari



**Ospedale “San Giovanni di Dio”**

a 982.617,64 euro) e degli interventi di riqualificazione energetica della centrale termica e l'installazione di un nuovo gruppo frigorifero all'ospedale Giovanni Paolo II a Sciacca (costo totale 1.673.215,62 euro). Per l'affidamento ai professionisti esterni, reso necessario per via delle criticità in organico al Servizio Tecnico dell'Asp,

sono stati stimati 23.211,65 euro per il coordinatore della sicurezza che seguirà i lavori al San Giovanni di Dio e 35.071,08 euro per il professionista che opererà al Giovanni Paolo II a Sciacca (entrambi gli importi sono comprensivi di oneri previdenziali e Iva). Gli interventi prevedono la totale riqualificazione del sistema di produzione del fluido termovettore, con conversione da vapore ad acqua calda sanitaria, per migliorare l'efficienza energetica del sistema edificio-impianto e contenere così i consumi di energia, migliorare il comfort degli ambienti interni, ridurre le emissioni di inquinanti e l'abbattimento dell'impatto ambientale mediante riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Al presidio ospedaliero saccense è anche prevista l'installazione di nuovi gruppi frigoriferi nelle sale operatorie e nell'edificio 3.

**RITA BAILO**

# Nelle guardie mediche dei Comuni dei Sicani presto anche telemedicina e telecardiologia

I servizi di telemedicina e telecardiologia saranno presto realtà in 12 Comuni dell'entroterra agrigentino, nell'area geografica cosiddetta dei "Sicani". Nello strumento di pianificazione di risorse pubbliche denominato "Area Interna Sicani", ci sono anche due progetti dell'Asp di Agrigento che produrranno il miglioramento dei servizi di guardia medica nei Comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina e Villafranca Sicula.

Nell'ambito di una corposa progettazione che ammonta a 32 milioni di euro, sono previsti anche interventi per circa 1 milione di euro per acquistare adeguata strumentazione e trasformare le piccole e spesso impreparate guardie mediche in "centri emergenziali" collegate con gli ospede-

dali più vicini.

Con la telemedicina sarà possibile monitorare parametri biochimici e vitali a domicilio con l'ausilio di tablet e personale dedicato che permetterà la televisita ed il consulto specialistico. Con la telecardiologia negli stessi presidi territoriali ci saranno defibrillatori-stimolatori in grado di trasmettere on-line all'Utic dell'ospedale di Sciacca gli elettrocardiogrammi dei pazienti che vi accedono, con diagnosi immediata e ottimizzazione dei percorsi clinico-terapeutici.

Le risorse economiche provengono da fondi statali e da quelli messi a disposizione dalla Regione nell'ambito del Po Fers 2014-2020. I rappresentanti dei Comuni, dell'Asp di Agrigento e delle istituzioni scolastiche, hanno definito nel corso di un incontro a Bivona gli step propedeutici per l'approvazione, dopo i relativi decreti, dell'Accordo di Programma Quadro

che renderà operativa la strategia di sviluppo. "Le malattie croniche rappresentano il 75 della spesa sanitaria nazionale - ci dice il dirigente medico responsabile dei progetti, Giovanni Di Vita - in questo contesto la telemedicina offre nuove e preziose soluzioni. Con la telecardiologia avremo in un'area geografica lontana dai presidi ospedalieri una diagnosi precoce che permetterà, attraverso la rete IMA, di salvare vite con riduzione della mortalità e dei costi sociali".

L'Area Interna Sicani ha fatto i primi passi nel 2018, è una delle cinque della Sicilia e con la supervisione della Regione Siciliana attiveranno tra non molto finanziamenti per sostenere non solo azioni di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza quali sanità, trasporti ed istruzione, ma anche azioni per lo sviluppo locale.

**GIUSEPPE RECCA**

# «Abbiamo rischiato la nostra vita per salvare quella degli altri»



La locandina realizzata dal movimento nazionale infermieri

Un flash mob in tutte le piazze italiane, organizzato dal Movimento nazionale infermieri, per far sentire la voce di 40mila operatori che chiedono un adeguamento contrattuale, il riconoscimento dell'indennità Covid-19, l'uscita dal comparto e il superamento del vincolo di esclusività contrattuale con le aziende sanitarie e ospedaliere che proibisce attività fuori dal nosocomio.

«Anche a Catania alle 10 in piazza Università si renderà tributo a chi ha combattuto in prima linea contro il coronavirus, sarà mostrata sincera vicinanza alle famiglie di tutto il personale sanitario che non ce l'ha fatta e l'attenzione e il rispetto che meritano gli infermieri, affinché i decantati "eroi" e "angeli" dell'emergenza Covid-19 non finiscano nel dimenticatoio».

«Nonostante gli sforzi per fronteggiare l'emergenza Covid-19 in Italia, la professione infermieristica è ancora troppo sottovalutata e ancora oggi ottengono una gratificazione economica che per nulla rispecchia le professionalità, i valori e lo spirito con cui si adoperano ogni giorno, sempre a rischio, senza festività, sempre reperibili e turni massacranti. Come noi infermieri, sono numerose le figure sanitarie che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri».

«Una manifestazione organizzata dagli infermieri, in maglietta bianca e mascherina, che si muoverà autonomamente e mostrerà un lungo striscione a tutela degli infermieri. È chiaro il riferimento a chi è stato costretto a lavorare senza dispositivi di sicurezza adeguati e a chi, purtroppo, non ce l'ha fatta visto che il virus aveva

➔ Oggi flash mob degli infermieri che chiedono adeguamento contrattuale e indennità Covid

un'alta capacità di contagio».

«L'emergenza Covid ha acuito un problema nell'aria da tempo. Rivendichiamo un giusto compenso considerata la professionalità che caratterizza ognuno di noi, oltre alle responsabilità che affrontiamo ogni giorno: in sostanza, che il nostro stipendio contrattuale venga equiparato a quello europeo. Nessuno dimentica il periodo più caldo dell'emergenza Covid. I mesi di marzo e aprile sono stati terribilmente difficili. E c'è stato chi ha dovuto combattere a mani nude, senza adeguati dispositivi di sicurezza anche quando si era a contatto con il pericolo vero. Oggi, la situazione sembra essere migliorata. Ma è necessario non abbassare la guardia. Tanto meno dimenticare chi ha lottato per garantire sicurezza alla popolazione, rischiando in prima persona».

«Spero che questo messaggio arrivi non solo al tessuto sociale, ma anche e soprattutto agli organi governativi. Noi non ci siamo posti domande: abbiamo dato il massimo e anche di più, il personale sanitario non si è tirato indietro, la classe politica faccia altrettanto».

# «Dalla Regione una spinta al turismo»

Taormina. Il presidente Musumeci e l'assessore Razza incontrano un gruppo di imprenditori  
«Aspettiamo un aiuto concreto - dice Carmelo Pintaudi - sono tante le aziende in difficoltà»



➡ Seduto sui gradoni della fontana dei Giurati, in piazza Duomo, il governatore ha assicurato sostegno alla città e agli operatori

MAURO ROMANO

**TAORMINA.** "Blitz" del presidente della Regione, Nello Musumeci, nella città del Centauro.

Il governatore siciliano non è nuovo alle passeggiate nel "salotto buono" siciliano.

Questa volta, però, la sua visita ha avuto, certamente, una ragione e un significato diverso vista la grande difficoltà che sta vivendo il comparto turistico, di cui la città del centauro è punta di diamante dell'intera isola con il suo milione e passa di presenze e per le attività che fanno da corollario. Così Mu-

sumeci, in pieno stile taorminese, si è seduto sui gradoni della fontana dei Giurati in piazza Duomo in compagnia dell'assessore regionale alla Sanità, Ruggiero Razza e del deputato regionale, Pino Galluzzo.

«Una pausa di riposo - ha commentato il presidente - e un'occasione per incontrare alcuni operatori economici».

E, infatti, assieme a lui si sono trovati, Carmelo Pintaudi, presidente di Imprenditori per Taormina, e il collega, Claudio Mendolia. «Con il nostro caro presidente - ha riferito ieri mattina Pintaudi - ho voluto usare una metafora: è vero che si deve concimare il terreno, ma non bisogna dimenticare gli alberi che sono malati. Il senso è quello di dare un aiuto concreto alle imprese turistiche che sono in grande difficoltà. Tra le mie proposte vi è quello dell'abbassamento del costo del lavoro. E poi gli ammortizzatori sociali dovrebbero essere impiegati invece direttamente a sostegno delle imprese e cioè per fare investimenti per quante realmente creano occupazione. Siamo arrivati all'assurdo che si preferisce andare in cassa integrazione piuttosto che lavorare per un'impresa che, magari, non dà garanzie di stabilità. Credo che questo sia il momento di cambiare rotta in una fase davvero

complicatissima, soprattutto, per una città come Taormina che sta vivendo una crisi nerissima. Musumeci ci ha ascoltato con interesse fermo restando che alcuni provvedimenti dipendono direttamente dallo Stato, altri dalla Regione. In ogni caso ci ha anticipato che la Regione sta avviando un'importante campagna promozionale proprio sulla destinazione Sicilia». Insomma, Musumeci, si sta muovendo per cercare di dare una spinta al turismo in tutta l'isola e conseguentemente a una Taormina che attende, principalmente, l'arrivo del turismo internazionale.

In ogni caso spesso, proprio Musumeci, è stato a stretto contatto con il sindaco, Mario Bolognari ed è stato sensibile ad accogliere alcune istanze che provenivano proprio dalla Perla dello Jonio, peraltro frutto di un confronto tra le varie categorie che fanno dell'estate taorminese la principale industria delle vacanze dell'Isola.

Il limite di taormina (se di limite si può parlare) in questa delicata fase è il fatto che la Perla dello Jonio è votata però al mercato estero dal momento che l'85% delle presenze è appannaggio di visitatori in maggioranza tedeschi, seguiti da francesi, inglesi e altri europei, russi inclusi, a cui si aggiungono numerosi statunitensi. ●

# Da medico a paziente Covid: il ritorno alla vita di Mario Rizzo

Aveva rinviato la pubblicazione de «Le corsie della vita» con 30 storie incontrate durante la sua professione



Il medico ennese Mario Rizzo

**ENNA.** Due anni fa, Mario Rizzo, medico internista dell'Umberto I aveva già pronte una ventina di storie, visse in 30 anni di professione e, pochi mesi fa, prima dell'inizio del dilagare del Covid-19, stava per dare con la Maurizio Vetri editore, il via alla stampa del suo quinto libro «Le corsie della vita». Ma la versione definitiva di quel libro più volte rimandato, in realtà era da venire e doveva passare da un'esperienza di vita cui dedicherà un capitolo, l'ultimo, in chi racconta come da medico sia diventato paziente perché Covid positivo. «Le corsie della vita» ha fatto il suo esordio in libreria e parte del ricavato andrà al progetto «Solidarietà alimentare» del comune di Enna e l'autore racconta: «Ho fermato la stampa ormai pronta a partire perché c'era altro da dire. Di certo non mi sento un eroe e non mi piace questa descrizione».

Scoprire il contagio «mi ha per certi

aspetti ribaltato il concetto di sanità e di rapporto medico-paziente, anche se era messo in conto che potesse succedere» dice Rizzo. In quei 25 giorni di ricovero in una stanza di ospedale, dove nulla può arrivare dall'esterno per il necessario isolamento assoluto, la visione di una vita trascorsa in corsia cambia prospettiva: «E' stata un'esperienza forte, ma non mi sento di definirla negativa. Il rapporto con gli altri ricoverati nella stessa stanza era buono e continua ancora. Credo che vedere un medico che passa dall'altro lato, sia rassicurante per il paziente che si aspetta un medico migliore, anche se non so se lo sono diventato».

**Questi frammenti di umanità hanno anche scopo solidale**

L'interesse per la scrittura ha portato Mario Rizzo ad avere anche alcuni riconoscimenti come i buoni piazzamenti al Premio Domina per la letteratura umoristica, ed è anche giornalista pubblicitario. Ascoltare, riassumere, descrivere, sono le basi che accomunano la sua professione di medico con il piacere dello scrivere «L'internista ha come punto di forza l'analisi della persona, della sua storia clinica e quindi anche del suo vissuto. Questa è l'arma diagnostica più forte».

In «Le corsie della vita» vengono messi su carta frammenti di varia umanità incontrata in 30 anni: «Sono storie che mi appartengono tutte e che ho vissuto personalmente, da giovane medico ad adesso, e che mentre si svolgevano, mi sono rimaste dentro. In questi racconti entra l'uomo, non il medico».

TIZIANA TAVELLA



## LA SITUAZIONE

# Nessun nuovo contagio in provincia A Pozzallo test sierologici in piazza

Ancora nessun nuovo contagio in provincia di Ragusa. Da Asp e Regione nessuna novità, per fortuna, mentre soprattutto lungo la costa si assistono ad assembramenti che, seppur involontari e non organizzati, sono comunque rischiosi. Ed è per questo motivo che i Comuni, in particolare Ragusa e Modica, stanno lavorando per una razionalizzazione degli accessi alle spiagge. Prosegue intanto l'attività di screening e controlli anche tramite tamponi. Non solo da parte della sanità pubblica ma anche grazie ad alcuni privati. Si è svolto a Pozzallo, in piazza Municipio (nella foto a sinistra), lo screening di sieroprevalenza Covid-19 a numero programmato, ideato, promosso e finanziato da Heliosmed Onlus-International Health Cooperation, col patrocinio gratuito del Comune di Pozzallo. L'iniziativa, è stata coordinata da Concetta Vindigni, presidente Fidapa di Pozzallo, mediante la pre-iscrizione dei volontari per l'effettuazione del test rapido (pungidito), ha registrato la partecipazione consapevole del numero programmato di cittadini appartenenti a diverse categorie professionali rappresentanti la popolazione dei cittadini pozzallesi. L'esecuzione del test rapido è stato reso grazie al contributo volontario di medici, biologi e altri cooperanti che hanno permesso l'ordinato svolgimento delle attività. Un ringraziamento è stato rivolto all'Associazione Carabinieri di Pozzallo, che, con la loro presenza, hanno garantito che venissero rispettate le misure anti Covid. I risultati dei test saranno elaborati in forma anonima e comunicati agli interessati.

M. B.

# «Covid hospital, le polemiche rischiano di isolare Modica»

**Sinistra Italiana contesta la presa di posizione del primo cittadino Abbate D'Antona chiede di convocare la conferenza dei sindaci: «Pianificare è l'unica soluzione»**

MICHELE BARBAGALLO

**MODICA.** Tutti dicono che non serve far polemica sull'ospedale Maggiore ma le polemiche non si fermano. Dopo Pd e Cento Passi interviene adesso Sinistra Italiana con un lungo commento da parte di Vito D'Antona. «Abbate, in merito alla polemica sol-

levata sulle novità regionali concernenti l'individuazione degli ospedali da destinare a struttura per la cura da Covid 19, ha scelto due argomenti, il campanilismo e i soldi, che, se ancora sostenuti, condurranno ad una ulteriore penalizzazione de Maggiore e della sanità nel comprensorio modicano - spiega D'Antona - Perfino, per ultimo, la stravagante richiesta di accesso agli atti inoltrata all'Asp, rinunciando ad un ragionevole sereno confronto istituzionale paritario tra autorità sanitaria comunale e struttura sanitaria provinciale, non favorisce certamente la strada della comprensione e della condivisione di scelte delicate quanto importanti. In questi tre mesi tutto il personale dell'ospedale Maggiore ha fornito un esempio di rassicurante efficienza e di abnegazione senza precedenti, affrontando una situazione che, purtroppo, in altre parti del Paese ha avuto conseguenze devastanti; inevitabilmente la funzionalità ordinaria e le tradizionali prestazioni a favore della popolazione



L'ospedale Maggiore di Modica al centro delle polemiche

del comprensorio hanno subito una oggettiva battuta d'arresto. Un rallentamento che i cittadini hanno compreso ed accettato con grande senso di responsabilità».

D'Antona poi rincara la dose e contesta il sindaco Abbate: «Ma ancora una volta, le fughe in avanti e solitarie di Abbate e il rifiuto del confronto stanno isolando la nostra città dal

contesto politico provinciale, come testimoniato dalle reazioni dei sindaci di Ragusa e di Pozzallo e del direttore dell'Asp. Ai cittadini interessa che qualsiasi scelta in materia di sanità pubblica che la politica deve adottare in questo delicatissimo momento è quello di potere coniugare, con il decisivo apporto degli operatori del settore, l'assistenza imme-

diata e qualificata per fronteggiare una epidemia non del tutto scomparsa e che, secondo alcuni dati, si potrebbe ripresentare in modo aggressivo più avanti, prima della scoperta del vaccino, e la ricerca di livelli sempre più di eccellenza per le prestazioni ordinarie a favore del diritto alla salute dei cittadini dell'intera provincia, soprattutto verso quella parte di popolazione che non può permettersi il ricorso a strutture private, mediante i necessari investimenti pubblici e il potenziamento delle strutture». Appare pertanto urgente, per Sinistra Italiana di Modica, che venga convocata la conferenza dei sindaci del Libero Consorzio della provincia di Ragusa per ascoltare, assieme ai vertici Asp, le esigenze del territorio e decidere le scelte necessarie e condivise da sottoporre all'attenzione del Governo regionale.

Non è escluso che lo stesso primo cittadino modicano torni sulla polemica ormai rovente con tanto di scontro istituzionale con l'Asp (Abbate ha chiesto l'accesso agli atti) ma anche con un post social con cui ha già replicato all'assessore regionale alla Salute, Razza, che ha annunciato una querela nei confronti di Abbate: «Stavo difendendo la mia città». ●